

## Franco Spena

(...) Francesco Guerrieri fa della prospettiva l'elemento illusorio e magico che permette di penetrare lo sguardo in una dimensione che, traendo origine persino dall'aggettanza del supporto, si dilata fino a scomparire nell'abbaglio del bianco. Declina la geometria come massimo dell'astrazione, ma anche lo stesso bianco come luce che riesce a catalizzare l'atmosfera rarefatta dello "studio" dell'artista che è lo spazio elettivo ove pesantezza e leggerezza, cielo e terra, riescono a dire le stesse parole, costruendo il linguaggio dell'arte, che persino parlando di se stessa, riesce ad esprimere le due anime dell'uomo.

**FRANCO SPENA, "Cieli di terra", □ Segno n. 187, periodico di arte contemporanea, Pescara, novembre dicembre 2002**